ANNO XXX. Martedì, 27 Novembre 1877 N. 324

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI :

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 16 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio costituisce 16 centesimi per Roma compa per la provincie
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO :
In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all' Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Daldy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in covere sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all' Agenzia di pubblicità di A. TARGIA, via dei Prefetti, 12, piano primo.
Prezzi: Ouvra pagina cent. 20.
Terza pagina cent. 10 la linea dei caratteri L. 0,50 ogni linea
Pagamento anticipato.

Si pregano i signori Associati, il cui abbonamento scade il 30 corrente, e coloro i quali desiderano abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi o sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

Roma 26 Novembre

BOLLETTINO POLITICO

La crisi in Francia è sempre allo stato acuto, o il voto estile della Camera dato al nuovo ministero ne carne, nè pesce, presieduto dal generale Rochebuet, ha avuto per effetto d'inasprire il maresciallo e di rafferrarlo ne' suoi propositi poco lederali di resistenza alla volontà del paese e ai diritti parlamentari. Il *Moniteur* dice che il capo del potere esecutivo manifestò, nel ricevimento di sabato all'Eliseo, l'intenzione di lasciare alla politica altre-conservatrice, vale a dire, di rispondere con fierezza alla provocazione di guerra della Camera. *Bentou pro dente*. Singolare accordo il procedimento coi ricorrerebbe il maresciallo e il ministero: far dichiarare dal Senato incostituzionale il voto estile della Camera. Si poteva fino a un certo punto giustificare questo procedimento riguardo alla proposta Grévy per l'inchiesta intorno alle pressioni e agli atti illegali del gabinetto Broglie-Fourtou durante il periodo elettorale. Ma non si comprende come il Senato possa erigersi a censore e sindacatore degli atti della Camera in modo così arbitrario e davvero poco costituzionale. Evidentemente all'Eliseo, non volendo sottomettersi e non osando ancora tentare un gran colpo, si cerca ogni mezzo per trarre innanzi appoggiandosi al Senato e rendendo compiuto il Senato d'un conflitto deplorabile e rovinoso sotto tutti gli aspetti. Ma questa tattica non può durare a lungo. Il nuovo ministero si presenterà nuovamente alla Camera, ma la maggioranza non avrà nessuna relazione con lui e lo considererà come nullo. Il nuovo ministero farà delle altre dichiarazioni, presenterà forse dei progetti di legge, domanderà probabilmente che si discuta il bilancio, ma la maggioranza non ascolterà nulla, non approverà nulla. E allora ?

I dispacci da Costantinopoli accennano si preparativi militari che fa la Turchia nella fosca previsione d'una marcia del nemico sulla capitale. Evidentemente il corpo di riserva di 150 mila uomini ed a va ordinando e l'esercito delle guardie civiche in via di formazione sono destinati non tanto a vigilare sulla sicurezza del paese quanto a difendere le fortificazioni di Adrianopoli e di Costantinopoli minacciate da un'escursione dei russi, sia dalla parte del Balcani, sia dalla parte dell'Asia.

Di Osman pascià poco oggi sappiamo. La notizia della *Standard* relativa alla incominciate trattative di resa di Plevna è smentita naturalmente, ma non per questo si può dire che la situazione degli assediati sia migliorata in questi giorni. A Costantinopoli fu fatto correr voce che Osman pascià, sferrando l'investimento della linea russa, fece una sortita nella direzione di Tarkova, ma si comprende l'interesse che hanno in questo momento a Costantinopoli di diffondere notizie incoraggianti e di esagerare anche i parziali vantaggi che le truppe turche potrebbero ottenere. Altro dispaccio da Costantinopoli dice che la voce che Osman pascià sia uscito da Plevna non merita conferma. Le informazioni in proposito sono contraddittorie e mancano notizie ufficiali.

Notizi intanto che, quantunque Mehemed Ali sia giunto a Orkanié e abbia iniziato un movimento destinato a soccorrere Osman pascià, la situazione pei turchi appare sempre critica. La perdita di Rehovo, di Wratza, di Orchanié e quella che ci annunzia oggi un telegramma russo da Rogoti, di Etropoli, rendono sempre più difficile l'assalto di Mehemed Ali. Aggiungasi che dal lato della Serbia il rumore delle armi si fa sempre più vivo. Il *Morning Advertiser*, che giorni sono ci annunciò aver la Serbia già decisa la dichiarazione di guerra alla Porta pel giorno 22, oggi ha da Belgrado che si preparavano militari sono terminati, che lo stato maggiore ha ragguito il quartier generale, che tutta la milizia serba ebbe ordine di marciar verso la frontiera e che l'indipendenza della Serbia sarà proclamata.

Un articolo della *National Zeitung*, parlando della condizione difficile in cui si trova l'Austria, dimostra come, in caso di una spartizione della Turchia la Bosnia e l' Erzegovina siano quasi indispensabili all'Austria pel possesso della Dalmazia. Quando quelle due provincie dovessero cadere in possesso d'un altra potenza, anche la Dalmazia non avrebbe più gran valore, nè sarebbe sicura per l'Austria.

I LAVORI DEL PARLAMENTO

Non sappiamo se il ministero ha in animo di chiudar di quest'anno la sessione legislativa o di farla continuare anche nell'anno prossimo, per risparmiare il discorso della Corona, il quale sarebbe costretto di confessare che ben poche delle promesse fatte nel precedente discorso furono mantenute e ben poche erano realizzabili.

Se stiamo a ciò che ci sembra considerevole di progetti di leggi presentati alla Camera nella tornata del 22 novembre, dovremmo credere che, ben lungi di volere per termine alla sessione, il ministero s'adiera che abbia a prosegire i suoi lavori in modo indefinito, sino a tanto almeno che i senatori e i deputati siano vinti dalla stanchezza.

La quale par troppo si comincia a manifestare alle prime sedute. È uno scandalo, che alla Camera manchi fin d'ora il numero legale dei deputati. Stimiamo questi che ciunque mesi di ferie siano insufficienti al loro riposo ed alle loro domestiche occupazioni? Ovvero che i lavori della Camera non siano così urgenti e importanti da doversi sconodar per essi? V'ha una schiera di deputati, i quali hanno così alto concetto del loro valore, che temerebbero di abbassersi se intervenissero a tutte le sedute della Camera e non si rivassero per le grandi occasioni. Allorchè sorge una quistione ardente, allorchè c'è un ministero da abbattere o da sostenere, il vedete al loro posto; sbadigliscono a' sanni del telegrafo ed al giorno stabilito, siete certi di trovarli sul loro banchi; ma alle discussioni ordinarie non badano : ci pensino gli altri.

Sarebbe richieder troppo s'deputati, pretendendo che tutti siano diligenti e solerti. Siamo in tempi, no' quali anche a' deputati agisti pesa l'abbandonare la famiglia e il recarsi a vivere parecchi mesi in Roma, e la Camera ha l'obbligo di non chiuder gli occhi su queste condizioni di molti deputati, che non sono sicuramente i peggiori, come si potrebbe credere. Anche l'on. presidente della Camera dovrebbe persuadersi che non si possono tener tutti inchiodati sui loro banchi dal principio alla fine della seduta e che, volendo provvedere alla scrupolosi segreto di una legge, sarebbe opportuno di attender l'ora in cui essi sono ordinariamente in maggior numero. La pubblicazione de' nomi de'deputati assenti che si fa nella *Gazzetta Ufficiale* porde ogni significato per troppo frequente. I deputati ci si abituano, e scorgendo i loro elettori indifferenti alla loro presenza o assenza della Camera, finiscono per non più ci andare, persuasi che niun ostacolo si opporrà alla loro rielezione, se'il ministero li appoggierà in premio del non averlo sostato con le loro interrogazioni e coi loro discorsi. Non si è mai dato il caso che un deputato sia stato abbandonato dai propri elettori, perchè negligente nell'adempimento de' suoi doveri di legislatore. Ora in molti collegi non si attende dal deputato che sia assiduo alle sedute, bensì che faccia il sollecitatore per conto degli elettori, che accorra da un ministero all'altro per raccomandare questa o quella pratica, la cui definizione interessa a qualcuno degli elettori più influenti, che ottenga di far impiegare il figlio o il fratello, che più si è adoperato pel successo della sua candidatura, che gli procuri almeno la decorazione della Corona d'Italia in quale lo distingua del volgo de'non decorati, o attesti la gratitudine del ministero per servigi, che non si nominano.

Di queste divenute ormai necessità inconteslabili della vita parlamentare in Italia si deve tener conto, se si vuole che i lavori della Camera procedano con qualche regolarità. Non sarebbe veramente crudele e inumano l'esigere da un deputato, il quale deve ogni giorno andare dal ministero della finanza, nella via Venti Settembre, al ministero dell'istruzione, in piazza Navona, oppure dal ministero de'lavori pubblici, in piazza S. Silvestro, al ministero della pubblica istruzione, in piazza della Minerva, che sia in pari tempo diligente alla Camera in tutte le sedute? Non tutti dispongono d'una carrozza nè d'una carrozzella ; e se ne dispongessero, il tempo che impiegano a discorrere col signor ministro, col segretario generale, col direttore generale, col capo di divisione, nell'interesse de' loro elienti, non basterebbe ad impedir loro di stare alla Camera?

Ed in circostanze siffatte della nostra rappresentanza nazionale, si delibera di tener delle sedute straordinarie per esaminare il Codice penale, come si esaminerebbero gli schemi di leggi d'interesse locale o d'importanza secondaria, chè si approvano a decine negli ultimi giorni delle sessione ! Aspettiamo di vederli, questi gravi giureconsulti e criminalisti insigni, accorrere alla Camera di buon mattino nel mese di dicembre, affine di prender parte ad una delle più ardue discussioni legali, filosofiche e sociali. La Camera non ha ancora stabiliti i giorni delle sedute straordinarie, e sarà prudente se ci rifiuterà molto prima di stabilirli.

Il ministero è stato del canio suo poco ponderato, sottoponendo all'esame della Camera troppi progetti di leggi di molta gravità e di materia differentissima. Come potrebbe la Camera approfondire tanti argomenti di amministrazione, di diritto, di finanza, di economia sociale, di strade ferrate, a cui non basterebbe una sessione? Dovera il ministero indicare i più urgenti, per non disperdere l'attenzione nè sciupare gli studi della Camera sopra dei temi molteplici e vari. Non v'era alcun bisogno e v'era invece sirdissimo dovere di restringersi a pochi progetti e di provocar l'attività della Camera sopra poche quistioni. Facendo altrimenti, seno spinge la Camera in una via fuorviante, indicandole di crearle tutto facile e potersi risolvere i problemi più ardui con la sola guida del buon senso, sfornito di quella dottrina ch'è indispensabile a definire anche le quistioni che sembrano le più semplici, perchè gl'incagli superficiali non ne sono meno le attinenze con altre complicate e astruse.

Ma il ministero potrebbe ancora provenire il disperdimento di forze, invitando la Camera a occuparsi prima di ogni altra cosa de' bilanci e additando poscia le due o tre questioni importanti che attendono ura soluzione dal Parlamento. Alle altre provvederebbe in seguito, a meno che non voglia fare come per l' addietro, che ha presentati molti progetti per sacrificarli all'ultima ora fra la distrazione e la stanchezza de' deputati e la delusione amara dell'Italia.

LA CERIMONIA DI MENTANA

Da ragguagli che abbiamo raccolto intorno alla solennità celebrata ieri a Mentana, possiamo conchiudere ch'essa ebbe un carattere spiccato repubblicano.

Non saranno stati tutti gli astanti di fede repubblicana, ne converniamo ; ma il chiasso de'più influenti e le bandiere rosse col berretto frigio e i discorsi fatti dinanzi alla funzione un colore, che non sarebbe ragionevole di voler dissimulare.

Anzi è necessario che si sappia come quella festa commemorativa abbia preso occasione ad una dimostrazione repubblicana e minacciato un conflitto coi carabinieri, che avevano sequestrati i vessilli rossi col berretto frigio.

Il silenzio non giova ; l'Italia deve sapere che mentre i clericali trionfano nelle elezioni provinciali, i repubblicani affermano arditamente la loro fede e giurano di libecare il Trentino, Trieste e Nizza, come se già disponessero del-l'Italia e ne mcdorassero i destini.

Tali dimostrazioni, se da un lato attestano un patriotismo più gagliardo che giudizioso, provano dall'altro come siasi ravvivato il fermento rivoluzionario, dovuto gli auspici d'una politica, che non poteva accontentare il prestigio del governo nè all'interno nè all'estero.

LA LEGGE SULLA STAMPA

Il progetto di legge, presentato alla Camera, giovedì, dal ministro dell' interno, di concerto con quello della giustizia, tendente ad unificare le disposizioni contenute negli articoli 36 e 38 della legge 26 marzo 1848, n° 17 dicembre 1860 sulla stampa, fu distribuito oggi ai deputati ed è del seguente tenore :

Articolo unico

Le dichiarazioni che, secondo il disposto degli articoli 36 e 38 della legge 26 marzo 1848, 1° e 17 dicembre 1860, num. 64 e 12, debbono farsi da chi intende pubblicare giornali ed altri periodici, saranno presentate al pretore della provincia ove vuol farsi la pubblicazione.

Questi, trovandole regolari, ne dà atto al richiedente e ne trasmette il procuratore generale del Re presso le regie Corti d'appello, nel luoghi ove risiede una Corte d'appello, ed altri il procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione la pubblicazione vuolsi eseguire.

GLI STIPENDI DELLA MAGISTRATURA

Fu distribuito oggi ai deputati il progetto di legge seguente, presentato alla Camera il 22 novembre dal ministro della giustizia di concerto col presidente del Consiglio.

Questo progetto è staccato da quello che abbiamo già pubblicato, concernente le ordinanze definitive e le piante organiche delle Corti e la separazione fu fatta per la considerazione dell'urgenza che ha un provvedimento diretto a migliorare le condizioni d'una classe almeno della magistratura :

Art. 1. Dal 1° gennaio 1878 è soppresso la quarta parte degli stipendi, dei gradi, dei dici, dei tribunali civili e correzionali e dei sostituti procuratori del Re presso i medesimi.

La prima categoria sarà scorsciuta ad un quarto del numero totale dei funzionari rispettivi ; la seconda ai rimanenti tre quarti. Il passaggio della categoria inferiore alla superiore avrà luogo per ordine regolare di anzianità.

Gli stipendi delle due categorie saranno i seguenti :

Presidenti di prima categoria, sopra L.	3400
Id. di seconda Id.	» 3000
Giudici di tribunali e sostituti procuratori del Re di prima categoria	» 3500
Giudici di tribunali e sostituti procuratori del Re di seconda categoria	» 3000

Agli stipendi stabiliti dovranno aggiungersi quelli dalla propria provincia l'indennità annua di lire 1800 sarà assegnata a L. 1800.

Art. 2. La somma di lire 400,000 sarà iscritta, in aumento a quella assegnata sul capitolo 3 del bilancio del ministero di grazia e giustizia, affinchè con essa, e con le economie che si otterranno sullo stesso capitolo, sia provveduto alla maggiore spesa occorrente.

FERROVIA DEL GOTTARDO

La *Gazzetta Ticinese* annunzia che il progresso ai tunnel del Gottardo fu nella scorsa settimana di metri 47 40 della parte di Goschenen, e di metri 29 00 della parte di Airolo ; in complesso metri 25 30 , onde metri 3 60 in media al giorno. A Goschenen continuò la regolarità ma ad Airolo la roccia fu meno dura, in modo da rendere necessaria la armatura.

Dal rapporto mensile del Consiglio federale sull'andamento dei lavori ai tunnel del Gottardo si rileva che durante il mese di agosto u. s. vennero impiegati in media 9,818 operai al giorno, ed al massimo 4,977.

Dalla parte di Goschenen, la quantità di dinamite abbruciata nelle 24 ore, fu di 270 kilogrammi al massimo e di 235 chilogrammi in media ; dalla parte di Airolo , per lo stesso periodo di tempo, fu di 309 chilogrammi in media.

Nelle 24 ore , senza tener calcolo delle aria delle locomotive , si introdussero 118,700 metri cubici d'aria compressa atmosferica dalla parte di Goschenen e 95,000 metri cubici dalla parte di Airolo.

La temperatura media alle pareti d'avanzamento del tunnel fu di 29° C., la media , mentre la temperatura esterna era di 28. ,° C , dalla parte di Goschenen, e di 20 , ,° C. dalla parte di Airolo. 17. ,° C. all'estero dalla parte di Airolo.

Del movimento scientifico e letterario

(Corrispondenza part. dall'Opinione)

Torino, 26 novembre 1877.

(R) Già avevo in pronto una lettera, in cui cominciavo a parlarvi del nostro movimento intellettuale , quando mi avvenne di leggere la corrispondenza da me pubblicata su tale argomento sul vostro ottimo giornale. Ecco, a dir vero, giunse molto opportuna al proposito mio, che era quello interno all'attività dei nostri editori; ma mi stupì non vedere in essa fatto cenno di una delle più importanti e più edificanti, vuoi per il numero, vuoi per l'importanza delle opere che va pubblicando. Voi già intendete che io voglio parlare della *Unione tipografico-editrice* , che sorge sempre con alacrità e coraggio l'impulso che vi diede un tempo il compianto Giuseppe Pomba. Onde personalmente, dalla lassabile della preparata lettera, compiei con questa la cennata corrispondenza. E, cominciando dalle opere speciali, annuncio la *Giurisprudenza*, diretta dal comm. Pacifici-Mazzoni, opera che, tocendo gli il 5° dei suoi 20 volumi pubblicazione, gode ognor più di grande credito in Italia, come quella che pubblica e illustra con larga copia di dottrina e di critica le sentenze più notevoli delle varie magistrature d' Italia; il *Repertorio della sentenza*, che colla precedente va di pari passo, modificato, come la *Giurisprudenza*, sulla grande opera del Dalloz ; il suo si pubblicano 40 fascicoli all'anno, che vengano supporto a formare quaranta volumi; il *Commentario del Codice civile* dell'avvocato Luigi Borsari, del quale escono in luce da 30 a 12 dispense all'anno, e compiere ora 60 pp. E già ha messo in vendita i due primi dagli 8 o 9 volumi (di 600 pagine ciascuno) che comprenderanno

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICA

Teatro Valle. — Cleopatra, *poema drammatico in sei atti, di Pietro Cossa.*

SECONDA RAPPRESENTAZIONE

La seconda rappresentazione della *Cleopatra* ha confermata in me l'impressione che la prima sera avevo ricevuta del nuovo dramma del Cossa. Il pubblico accorse nuovamente numeroso, applaudì spesso e clamorosamente, volle salutare innumerevoli volte l'autore a coll' insistenza nel chiamarlo alla ribalta, ciò parevа protestare contro la guerra feroce che all'autore del *Nerone* hanno mossa, proprio qui in Roma , due o tre anonimi pigmei della stampa periodica , critici a tempo avanzato , Erostrati minuscoli ed impotenti dell' arte italiana. L'esecuzione è stata più tranquilla, non ancora tanto però, in alcune parti, da rispondere interamente al concetto del Cossa. La signora Tessero, che nulla avea lasciato a desiderare la prima sera, è veramente padrona del carattere e del personaggio di Cleopatra. Il Morelli e il Privato sgregiamente anch'essi come la prima volta. Ernesto Rossi è avvenuto un notevole miglioramento; tuttavia attore conscienzioso e intelligente com'egli è, si sarà persuaso che gli resta ancora un buon tratto di cammino da percorre per giungere all'altezza del personaggio d'Antonio La qual cosa non significa che non vi possa arrivare, ma udito a narrare che uno dei più illustri artisti italiani, il Salvini soltanto dopo un anno di prove e di tentativi infelici raggiunse la perfezione per lo quale è lodato nella interpretazione dell' *Otello*. Cosa generalmente i personaggi che non sono, per così dire, tutti d'un pezzo, ma si presentano sotto vari aspetti, l'Antonio del Cossa è difficilissima riprodurlo. In lui abbiamo il romano e l'amante di Cleopatra , il vincitore di Filippi e il fuggitivo d'Azio, l'uomo che morendo si conforta col pensiero ch'ei stato vinto da romani e che pure avea spogliato Roma delle sue province per farne dono alla superba regina. In un carattere di questa fatta, i bruschi passaggi dall'uno all altro affetto, dall'uno all'altro sentimento, son necessariamente frequenti e, sulla scena, dove il personaggio deve esser disegnato a grandi tratti, riescono improvvisi. Ernesto è quest'arte delle transizioni che mancai al Biagi, il quale possedendo indubitamente le qualità che si richiedono per conseguire l'intento, deve sobbarcarsi ad un paziente studio, ad un lavoro di lima e attenuare, per quanto è possibile, l'asprezza delle transizioni stesse.

Bisogna pur riconoscere che in Antonio sta la maggior parte del dramma immaginato dal Cossa. E per Antonio la figura di Cleopatra visse e vive nelle tradizioni popolari ; altrimenti non sarebbe rimasta che nella memoria degli storici e degli archeologi. Antonio è dunque, se non unico protagonista, certo uno dei protagonisti del dramma. Shakespeare, quando trattò lo stesso argomento, lo intitolò *Antonio e Cleopatra*, e vide che questi due nomi non potevano essere disgiunti neanche sovra un manifesto teatrale. Non è vero che il Cossa abbia seguite pedestramente le orme di Shakespeare, e chi lo affermò probabilmente non ha letto Shakespeare. Ma entrambi hanno subite le leggi del soggetto che presero a svolgere. Roma sofferse nel suo forte amplesso gli estremi assalti dell'Egitto. Quest'idea della grandezza romana domina tutto il dramma di Cossa , come ha dominato quello di Shakespeare. Qui finisce ogni punto e, dirò pure, ogni ragione di somiglianza fra i due scrittori, poichè di alcuni particolari quasi identici in entrambi i drammi non giova tener conto, essendo particolari strettamente storici, che avrebbe obbligo di riprodurre chiunque avesse a trattare per tutte scene i casi di Antonio e Cleopatra.

Al Cossa fu mosso un grave appunto: quello di aver tentato di rifare un capolavoro di Shakespeare. È certamente un grande psicologo anche nel dramma di Shakespeare, e chi lo nega ? Ma vi è innanzi tutto, come nel *Coriolano* e nel *Giulio Cesare*, il concetto politico. Di qui la più vasta tela della Sistina ; spesare, le sue passeggiate a sbalzo pel mondo intero, i suoi episodi spesso inutili, ma necessarii, ma indispensabili all'economia generale del lavoro. Ma dopo questo immenso poema, davanti al quale tutti, e Cossa pel primo, s'inchinano riverenti, non ci ha da esser posto sulle scene italiane per un lavoro le cui fila sieno più strette, più raccolte, più serrate e nel quale la parte politica venga in seconda linea e l'attenzione degli spettatori sia richiamata quasi esclusivamente sovra una lotta di passioni, sovra uno studio di caratteri? Nel lavoro del Cossa le figure principali si staccano dal fondo del quadro ; non mancano, come dissi ieri, l'ambiente storico, il colore che usiamo dir locale, il contrasto di due, anzi, di tre civiltà, l'egiziana, la greca, la romana ; non manca, no, tutto ciò, ma è in servizio entro le quale si muove, s'agita un dramma potente. Se che questa mia seniana troverà contraddittori in gran numero anche fra i più autorevoli ammiratori della *Cleopatra*; ma io la mantengo, colla fiducia che sarà confermata dal giudizio di più pubblici italiani, e sorvatutto dal tempo, il quale dispensatore della lode e del biasimo.

E il dramma comparirebbe fin d'ora più forte, più rapido, più incalzante, non che più efficace, se eseguisse un lavoro ripolario, in qualche sua parte migliore, ma sì è posta avesse il coraggio di sfrondare e qua e là l'opera sua. Non si può citare una scena nella quale l'azione si arresti ; ve ne sono però alcune nelle quali procede più lentamente e pare quasi che trovi un ostacolo a progredire. L'ostacolo è la maggior parte delle volte una mezza dozzina (e non più) di versi belliasimi, posti là dall'autore per isvolgere un' idea secondaria. per un omaggio alla scienza archeologica, magari per dar vita ad un personaggio del quale lo spettatore, in quel momento, non sente il bisogno. Giudici di tribunali e sostituti procuratori del Re di seconda categoria » 3000

Agli stipendi stabiliti dovranno aggiungersi quelli dalla propria provincia l'indennità annua di lire 1800 sarà assegnata a L. 1800.

Art. 2. La somma di lire 400,000 sarà iscritta, in aumento a quella assegnata sul capitolo 3 del bilancio del ministero di grazia e giustizia, affinchè con essa, e con le economie che si otterranno sullo stesso capitolo, sia provveduto alla maggiore spesa occorrente.

il *Corso teorico-pratico di diritto civile* del-l'avv. Fernando Ricci, già favorevolmente noto al pari per il suo *Commentario del codice-lura* ; oltre a varie importanti monografie, come gli *Appalti* (2 vol.) del Lori, *Le transcrizioni* (2 vol.) del Lomonaci, *La scienza sociale* del Gabba, del quale si sta pure preparando il libro *Sulla condizione giuridica delle donne*. E notate che questo benemerito Casa sta trattando col Pacifici-Mazzoni la stampa di un'altra grandissima opera legale. A questo remo di stringere appartiene pure la *Raccolta degli economisti*, che da anni dirige il Boccardo e non ha riscontro in Italia.

Passando ad altro genere di pubblicazioni, voi conoscerete abbastanza il grande *Dizionario della lingua italiana* del Tommaseo, opera che onora non solo il valoroso filologo, ma eziandio la Casa che ebbe il coraggio di sobbarcarsi, ai tempi che corrono, ad una impresa gigantesca. *L'Enciclopedia italiana* (da edizione) del Boccardo, della quale si pubblicano 3i dispense al mese, e già si sta provvedendo ad una ristampa.) *L'Enciclopedia chimica* Selmi, giunta alla 155a dispensa; quella *Agraria* del Cantoni, che conta la 97a. Altre opere importantissime di questa genere, già annunziate al pubblico e di cui uscirà fra poco il manifesto di associazione, è *l'Enciclopedia delle arti e industrie*, che dirigerà il marchese Raffaele Parente, colla collaborazione delle più rinomate persone delle' arte. Gli studenti della scienza e della storia naturale hanno pure grande debito all'Unione tipografica, se possono leggere le opere italiane del *Journica* (Botanica), di cui si fanno or ora un 2e edizione ; del *Brehm* (Vita degli animali, 6 grossi volumi con incisioni) ; quella del *Lubbock* (I tempi preistorici e l'origine dell'incivilimento), e finalmente tutte quelle del Darwin, tradotte, le prime, dal Lessona, le altre dal Canestrini, del quale è stampo pure la *Teoria dell'evoluzione*, che è, come o dire, una propedeutica alla esatta intelligenza delle opere del famoso naturalista inglese.

Chiuderò questa breve rasse, nnnzianlovi prossima la ristampa della *Storia della letteratura romana* del Bibor, riveduta nella 6i edizione tedesca, e della *Storia romana* di Tito Livio, tradotta dal Mahli, opere divenute pressochè rare. Vi accennerò ancora altre pubblicazioni di minor mole, che fanno parte della *Biblioteca di educazione*, se non temessi che mi rischiamasse a mente il *sot prata biberunt* del poeta latino.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA

(Corrispond. particolare del' Opinione)

(M.) **Buda-Pest**, *21 novembre*. — La soluzione della quistione ferroviaria agli antichi confini militari sarà risolta in breve giorni, secondo il voti interessi di quella provincia e dello Stato ungherese, ed a questo scopo le autorità della provincia ebbero già parecchi colloqui e spiegazioni soddisfacenti col presidente del ministero, signor Tisza. Con questo accordo è posto fine alle agitazioni artificiali e alle pressioni inaussistenti incoraggiate dallo stesso generale Mollinary, ex-governatore civile e militare di quella provincia. Costui stette pretendendvano non solo di sobrdinare gl'interessi economico-ferroviari dell'impero tutte a quelli di due o tre grandi proprietari, ma d'imprimere anche a quella rete ferroviaria nella Slavonia un'impronta anti nazionale ungherese, rendendolo dipendente sotto tutti i rapporti dal benvolere del governo croato, senza verun riguardo agl' interessi strategici ed economici del regno d'Ungheria, di cui fa parte integrante la Slavonia stessa.

La Corte di Cassazione ha dell'incarico oggi di mettere a piede libero tutti i detenuti nel processo per detenzione illegale d'armi e d'arrolamento, che a suo tempo fece parlare tanto di sè, grazie alle esagerazioni ed alle false notizie diffuse allo'estero.

Questa fu la ridicola intrepresa che talani, desiderosi di compromettere le politica dell'Ungheria verso il nervoso e vorso l'estero, battezzarono col pomposo titolo di « spedizione transilvana per l'invasione della Rumenia, e mentre in realtà non si trattava che di tre o quattro persone, spoggiate da una ventina di giovinotti inesperti, o nessuna persona seria e di buon senso ha mai pensato in Ungheria di far parte di quella celebre spedizione.

Questi pochi individui si posero alla testa d'un movimento che non aveva radici nemmeno nella capitale, e, poiché si videro abbandonati dalla maggioranza, che si spaventò davanti ai pericoli che minacciavano per ogni dove, cercarono di scappare pel confine della Rumenia, ma furono arrestati a Kronstadt dal capitano Lolechowsky, che dichiarò di mantenere relazioni direttissime col più alti personaggi del Vaticano finchè un ufficiale di pubblica sicurezza non l'obbe ravvisato come ex-inquilino dell'ergastolo, dove si era trovato per un falso. Non si sa come andò a finire questo romanzo, che ha messo in moto fino da sabato tutta la polizia, procuratori, giudici e giornalisti. I più credono ad uno scherzo di cattivo genere. Alla sericità del complotto non vi crede veramente nessuno. Il Lubowsky, che portava il nome falso di Eyrakowski, è il cognato di un avvocato, che aveva fatto spiccare un mandato d'arresto a suo carico per delle infedeltà commesse.

A questo proposito mi sia lecito di far un cenno del grande aiuto che da qualche tempo la fotografia presta alla pubblica sicurezza non solo della capitale, ma di tutta la Germania, e che si farebbe bene di non trascurare in Italia. Alla Direzione generale di polizia di qui esiste un album di processi ognuno de'quali reca dinanzi agli occhi dei nostri cenni delle orobie gesta d'ogni individuo. Una seconda fotografia d'ogni personaggio dell'Album è aggiunta all'enunciazione del reato, che lo riguarda. Le cinci categorie dell'Album comprendono i seguenti gruppi :

1° Gli assassini, i briganti e gl' incendiari ;

2° I ladri che non disdegnano le violenze;

3° I ladri di ultimo genere, che non contentano di fragare nelle tasche dei prossimo; insomma quelli che commettono i loro ladrocinii senza pericolo della persona;

4° I cavalieri d'industria ;

5° I cosidetti scalapiastroni dei provinciali alla capitale (Bauernfänger), tipo speciale e proprio della sola Berlino;

6° I falsi monetarii;

7° I pescatori conto i buoni contanti;

8° Le prostitute che hanno relazioni con gente compromessa colla giustizia o che per delitti propri espiarono una pena

9° Le persone che hanno fatto ricorso a alte citti del regno e di cui alla polizia della capitale venne spedito il ritratto per la opportuna indagini, e finalmente tutte le dedizina categorie le persone forestiere ricercate dalla polizia di Stati stranieri.

Queste sistema di classificazione ha prodotto finora ottimi risultati, poichè evita la impedite che si facessero dei processi a persone sotto falsi nomi.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha tolto ogni dubbio intorno al contegno della Germania nell'affare della Rumenia dicendo che si aderva invocata dalla Rumenia medesima, mentre l'odierno governo ungherese a Costantinopoli, principe Reuss. Finchè la fortuna sorrise alle armi dello czar la Germania non si credè autorizzata ad offendere il governo, o meglio governo russo, chiedendogli ed imponendogli delle condizioni di pace, le quali, come l'ultimo passo officioso, furono annunziate sul suo ottenute quale premio della vittoria, come nel 1871 avvenne colla Germania, la quale si contentò di molto meno che allora volato sentir a parlare. Si capisce che il vento è mutato, le cose volgono altrimenti e quello che per la Turchia è proibito male a Berlino, se oggi si lasciò compierà da sè la vertenza fra la Russia e Turchia, le quali, malgrado gli ultimi successi russi, non hanno ben presto finito tutti di combattere, e riaversi dello spossamento in cui inabbiamento si trovano. Un altro motivo che spiega lo stato attuale delle cose sono i recenti dichiarazioni ufficiose è la sempre crescente inscrizione intorno al più prossimo avvenire della Francia. Non è in momento all'attore potrebbe vedersi spinto a cambiar anche la politica estera. La stampa ufficiosa di Berlino si mostra pure molto sull'a sollita riservatezza, dopo gli ultimi e violenti sfoghi della *Post*, occasionati nella ultimo mia

Il deputato al Reichstag, Bebel, del partito socialista, lavoro di preparavsi per le sedute parlamentari, sta facendo il bastone della vecchiaia a Nauchgau, dove ha parecchie altri sei mesi di prigione infliggli da una sentenza per delitto politico.

Si dice che nel trattato commerciale colla Rumenia, conchiuso il 14 corrente, non si parli punto della condizione degli ebrei

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 20 novembre
(2a Sessione)

Presidenza del presidente TECCHIO.

La seduta è aperta alle ore 3.

Leggesi ed approvasi il processo verbale della tornata antecedente.

Congedi. Di lettera di un elogio funebre in onore del compianto senatore Pes di Villamarina, ricordando i principali fatti della del lui vita, tutta spesa in servizio della patria e del Re.

L'onorevole presidente conchiude dicendo che il nome del marchese Salvatore Pes di Villamarina sempre vivrà nella memoria e nella gratitudine degl' italiani.

Dopo che ebbe termina quest'elogio funebre, l'onorevole presidente dice che ha ceva a tenersene degli altri in memoria di 40 senatori defunti durante il tempo delle nostre vacanzeestati, ma che al momento gli mancavano dei documenti biografici, e riavieva quindi ad altra seduta la continuazione di così onorevole e in pari tempo di sinistro ufficio.

Tombola, dopo brevi parole per ricordare i meriti altissimi ed i grandi ed ininterrompiti servizi resi all'Italia dall'illustre generale Alfonso La Marmora, rendesi interprete del desiderio di molti suoi colleghi, proponendo che la Presidenza invii telegrammi per informarsi giornalmente dello stato di salute dell'illustre generale. (*Benissimo!*)

La proposta dell'onor. Torelli viene dal Senato approvata all'unanimità.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sulla conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte.

Pepoli. La parola spetta al relatore onorevole Vitelleschi.

Vitelleschi (relatore) dopo avere premesso alcune considerazioni intorno alla importanza e vitalità che nella legge come la presente per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte, si parlare della necessità di legge difendendo le modificazioni proposte dall'Ufficio centrale.

La discussione generale è chiusa. Si passa all'articolo 1 del progetto dell'Ufficio centrale che è il seguente:

« La custodia e la conservazione dei monumenti appartenenti a' privati aventi pel loro carattere storico, degli avanzi delle antiche costruzioni, oggetti insigni per arte o per antichità, e delle memorie storiche in qualunque modo esistenti in Italia è affidata al comuni col concorso delle provincie, nella circonscrizione dei quali si trovano ai cittadini e alle autorità a queste obbligate a dello autorità a questo offerto nostituite.

« La custodia e la conservazione degli oggetti indicati in quest'articolo è obbligatoria anche per i privati che ne sono proprietari, quando per la loro importanza artistica o storica siano dichiarati d'interesse nazionale e descritti in appositi cataloghi. »

Cantoni (ministro della pubblica istruzione) dice che non crede opportuno di pronunciare che l'articolo 1° del ministero, lasciando alla vigilanza dello Stato la tutela di tutti i monumenti e degli oggetti d'arte dello Stato, provvederà meglio alla cura dei monumenti stessi.

Pepoli osserva che il primo articolo della legge come venne redatto dall'Ufficio centrale stabilisce che la custodia dei monumenti appartenenti a' privati è affidata ai comuni, e che la responsabilità sotto la vigilanza dello Stato.

Infatti, dice l'oratore, chi è il custode naturale d'ogni cosa? Quegli a cui la cosa appartiene. Perchè sostituire a questo naturale una falange di stipendiati e metterne lo Stato di mezzo? Questo è un semplicemente quello che ognuno può e deve fare da sè. Ma vi ha una considerazione prima, soggiunge l'oratore, più importante, ed è che in Italia, dove l'amore delle cose cittadine è forte ed efficace, appena l'amor proprio e la responsabilità di città, di borgo o di persona saranno messe a prova, l'opera ed il danaro affluiranno alla conservazione delle glorie patrie. Governata così con i mezzi e gli elementi propri di un regime libero la cura delle nostre glorie, riescirà di stimolo e di esempio alle nazione e di sostegno e poco aggravio allo Stato.

Amari, *prof.* Difende l'articolo come venne redatto dal ministero che cioè si deroghi alla tutela del municipi.

Pepoli Giuseppe dice che è molto meglio affidare la custodia dei monumenti ai comuni per molte considerazioni, fra le quali che alcuni comuni, ritrovano l'antica loro ricchezza dai monumenti e dagli oggetti d'arte che possedono, pongono maggior cura dello Stato per conservarli.

In seguito a lunghe osservazioni di carattere generale fra gli on. Coppino (ministro), Vitelleschi (relatore), ecc., si delibera di rinviare l'articolo per ulteriori modificazioni.

La seduta è sciolta alle ore 5 30.

Domani seduta pubblica alle ore 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22 novembre.
(145a della Sessione)

Presidenza del Presidente CRISPI.

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Si accordano numerosi congedi.

Fiscia chiede l'urgenza per una petizione.

Si procede all'appello nominale pei rinnovamento delle votazioni per la nomina d'un commissario del bilancio e di due commissari alla Commissione per l'Annuario intrinseco del fondo per il culto.

Si estraggono a sorte i nomi dei deputati che dovranno procedere allo spoglio delle schede delle votazioni.

Malacame (nuovo deputato) presta giuramento.

Pugo. Annuncia le dimissioni degli onorevoli Tagliorini (Breno) e Belloci (Mondovi).

Le dimissioni sono accettate e sono dichiarati vacanti i collegi di Breno e di Mondovi.

Della Rocca interroga il guardasigilli intorno all'applicazione della legge non ha ancora potuto conoscere il provvedimento di alcuni posti di notai.

Mancini (guardasigilli) dice che il numero dei notai è stato colla tabella di cui nessa alla legge o di all'on. interrogante alcuni sobrinorati sui concorsi ai quali egli fu chiamato a rappresentare il governo, e le quali le nomine ad alcuni posti vacanti non poterono farsi.

Soltanto che fatti quanto è possibile per accelerare la nomine nell'interesse delle popolazioni delle località indicate dall'on. Della Rocca.

Della Rocca ringrazia Pon. ministro della sua risposta e prende atto della sua promessa.

Pugo. L'on. ministro dell'istruzione pubblica presidio occupato in Senato, ora si procederà alla discussione del bilancio del ministero degli affari esteri.

Di Rudinì che era inscritto, rinunzia alla parola.

Peruzzi conversa che nel bilancio del 1875 sono proposte le cutenti e le spese in modo diverso da quelle che è d'uso. Vorrebbe sviluppare delle considerazioni su questo argomento; ma si riserva di farle quando verrà la discussione il bilancio delle finanze, quantunque sia persuaso che allora sarà troppo tardi, perchè i bilanci singoli inanzi si approvano.

Peruzzi (relatore) dichiara che la Commissione generale non acconsenti all'aumento perchè la Camera ha ammesso la massima che ogni aumento non debba superare più di 180 mila lire fra assegno isolato o attivo, o indennità d'alloggio. (*Ah-*

biamo ieri riprodotte dalla Riforma le ragioni oppi riportate dall'on. relatore).

Depretis (presi. del Cons.) prega la Camera di sospendere l'annunzio preciso del ministro degli affari esteri. Dice che il ministero dovette istituire un'ambasciata anche a Parigi.

Il palazzo abitato dalla legazione era preso in affitto per 50 mila lire. Si credette di poter trovare un alloggio convenente per l'ambasciata di Parigi con una somma, che non si riuscì a ce fe, a Parigi, un'annuale nelle pigioni a cagione dell'immigrazione forestiera. Si è dovuto pagare un assento di L. 3500 sul fitto pel palazzo dell'ambasciata.

Il governo non poteva fare all'ambasciatore a Parigi una posizione inferiore a quella degli altri ambasciatori. L'anno venturo, in occasione dell'Esposizione, l'ambasciatore dovrà ricevere molte persone, e questa condizione di cose si prega la Camera di adottare all'anuento, reso necessario da impegni presi.

Peruzzi dichiara che la Commissione adottare all'aumento purchè lo si stanzii nella parte straordinaria del bilancio.

Di Renzis fa qualche osservazione nella convenienza che vi sarebbe ad acquistare dei palazzi per le ambasciate invece di pagare affitti al governi.

Depretis dice che fa delle riserve su questo, perchè si tratterebbe di spender quattro o cinque milioni.

Dichiara all'on. Pericoli che non ha difficoltà ad ederire che lo stanziamento della somma si faccia nella parte straordinaria. E meglio però inscrivlo nella ordinaria per non aver difficoltà successive di contabilità.

Pericoli dichiara che la Commissione aderisce alla proposta ministeriale.

Comin ricorda le sue precedenti interrogazioni circa il consolo generale di Nuova York a prega il governo di proporre in modo che, quando venga alla Camera l'on. Bertani, la questione possa risolversi e un'ingiusta disparità non resti più a lungo sotto il peso di nonne gravi.

Della Rocca si associa a questo desiderio.

Melegari dà alcune informazioni sull'opera della Commissione d'inchiesta. Loda il consolo generale De Luca e assicura che tutta la questione sarà risolta prima che terminino giustizia a quel funzionario.

Il capitolo 5 è approvato.

Sul capitolo 6 (*Spese straordinarie diverse*) la Commissione propose una diminuzione di 2000 lire che non è accettata dal ministero ed è quindi ritirata dalla Commissione.

Il capitolo 6 è approvato in L. 478,500.

Gli altri capitoli sono approvati senza osservazioni.

La somma complessiva del bilancio del ministero degli affari esteri per 1878 è approvata in L. 6,985,704.

Si procede alla votazione articolo unico:

« Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione dell'anno 1878, il governo del Re è autorizzato a fare pagare le spese ordinarie e straordinarie del ministero degli affari esteri, in conformità alle norme e alla somma previsione annesse alla presente legge. »

Pugo. Questo bilancio si voterà domani a scrutinio segreto.

Ora si riprenderà la discussione del progetto di legge sullo stato degli impiegati civili.

Continua la discussione generale e la parola spetta all'on. presidente del Consiglio.

Depretis (presidente del Consiglio) dice che non intende di aprire la discussione di legge sullo stato degli impiegati sono comprasi principali importanti.

Fa questa dichiarazione dall'on. Mantria della quale sua relazione sul progetto di legge del 1872.

L'on. ministro ricorda che fu invitato a presentare questo progetto di legge, il quale soddisfa alla disposizione dello statuto relativamente ai pubblici impiegati.

Prega la Camera di approvare o respingere brevemente ad alcune delle obbiezioni dell'on. Indelli.

Indelli riconosce la massima l' utilità di questo progetto di legge e svolge delle considerazioni intorno alla necessità di dare all'impiegato maggiori guarentigie di quelle che ebbe fino ad ora.

L'oratore ricorda i meriti che ha verso la patria il tanto dilacerato impiegato.

Parla delle leggi straniere su questo argomento, affermando che la Germania è il paese delle garanzie pegli impiegati.

Esamina le condizioni dei funzionari del Continente europeo, dell'Inghilterra e dell'America e svolge delle considerazioni in-

---

..... È ver, soltato,
Io debbo confidarti alla clemenza
D'Ottavio, a lui ne guido — O avrò la forza
Di vincere, o l'estremo, ed oggi muoio
Tramonta l'astro d'Alessandro Magno!

La morte di Cleopatra non vi vede, ma si prevede. Già nell'atto quarto le fu spiegata la virtù lentà dell'aspide dell'incantatore di serpenti, che le si mette al fianchi quando la circondano i soldati d'Ottavio.

Ho notato imparzialmente i difetti del dramma, ai quali non rilengo difficile il recar rimedio. Ma le bellezze, oltre quelle indiscutibili della forma, sono tali e tante da mandare sbalordito chiunque abbia meato e cuore capaci di comprenderle. I caratteri sono tutti scolpiti con mano maestra: Cleopatra, donna, vagina, amante, traditrice, fatale mostro come le dofini Orasio; Antonio, prode, fatto ville dell'amore, consapevole della grandezza romana, pronto a sacrificarla fra le braccia della donna amata ; Rotei innamorato, generoso, leale, magnanimo; l'incantatore di serpenti, giullare e patriota, una di quelle strane figure alle quali il Cossa sa dar vita ; e poi il liberto di Pompeo, e l'imbelsamatore di mummie, e il rematore greco, e un numero straordinario di tipi, di macchiette, che tutte cooperano all' armonia del quadro. E quante scene vigorose! Pintero primo atto, il terzo, il quinto, la conclusione del dramma , e con poche correzioni l'intero atto quarto !

Davanti ad un lavoro di questa fatta si ha da intavolare una discussione di maggiore o minore fedeltà storica ! E quelli che insegnano la storia al Cossa sono i giornalisti medesimi che chiamarono *Nerone* e *Messalina* e *Cristo* e *Cleopatra*, quasichè non si sapesse da tutti che Antonio non fu di Giulio Cesare che l'amico e, quasi starei per dire, il servitore! Dio buono! in quali mani siamo caduti la critica! Ma ritornerò con fargli stanzia a quel fanzinarbo.

Il capitolo 5 è approvato.

Sul capitolo 6 (*Spese straordinarie diverse*) la Commissione propose una diminuzione di 2000 lire che non è accettata dal ministero ed è quindi ritirata dalla Commissione.

Il capitolo 6 è approvato in L. 478,500.

Gli altri capitoli sono approvati senza osservazioni.

La somma complessiva del bilancio del ministero degli affari esteri per 1878 è approvata in L. 6,985,704.

Si procede alla votazione articolo unico:

« Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione dell'anno 1878, il governo del Re è autorizzato a fare pagare le spese ordinarie e straordinarie del ministero degli affari esteri, in conformità alle norme e alla somma previsione annesse alla presente legge. »

Pugo. Questo bilancio si voterà domani a scrutinio segreto.

Ora si riprenderà la discussione del progetto di legge sullo stato degli impiegati civili.

Continua la discussione generale e la parola spetta all'on. presidente del Consiglio.

Depretis (presidente del Consiglio) dice che non intende di aprire la discussione di legge sullo stato degli impiegati sono comprasi principali importanti.

Fa questa dichiarazione fa memoria dell'on. Mantria della quale sua relazione sul progetto di legge del 1872.

L'on. ministro ricorda che fu invitato a presentare questo progetto di legge, il quale soddisfa alla disposizione dello statuto relativamente ai pubblici impiegati.

Prega la Camera di approvare o respingere brevemente ad alcune delle obbiezioni dell'on. Indelli.

Indelli riconosce la massima l' utilità di questo progetto di legge e svolge delle considerazioni intorno alla necessità di dare all'impiegato maggiori guarentigie di quelle che ebbe fino ad ora.

L'oratore ricorda i meriti che ha verso la patria il tanto dilacerato impiegato.

Parla delle leggi straniere su questo argomento, affermando che la Germania è il paese delle garanzie pegli impiegati.

Esamina le condizioni dei funzionari del Continente europeo, dell'Inghilterra e dell'America e svolge delle considerazioni in-

torno ai caratteri distintivi delle varie borgerzie.

L'oratore fa poi delle osservazioni critiche al progetto di legge e dimostra il danno di parecchie delle sue disposizioni.

Conchiude ripetendo d'essere convinto dell'utilità, in massima, d'un progetto di legge su questa materia, ma esprimendo il convincimento che questo progetto di legge non risponda ai bisogni e alle condizioni della burocrazia italiana.

Mancarne si riserva di parlare sugli articoli.

Mongeri crede che sarebbe opportuna la sospensione della discussione di questo progetto di legge.

Mancarne fa alcune osservazioni su qualche articolo del progetto di legge, dichiarando che crede buono il progetto, perchè vi sono introdotte correzioni che verranno presentate in occasione della discussione degli articoli. La legge potrà riuscire utile alla burocrazia e all'amministrazione pubblica.

Ercolle parla brevemente in risposta alle osservazioni dell'on. Spaventa.

Spaventa rettifica alcune opinioni attribuitegli dal proponente e dichiara di non volere in questo progetto le garanzie che desidererebbe veder assicurate ai funzionari pubblici.

Pres. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Gli on. Mezzanotte e Pierantoni riuniscono eletti commissari di sorveglianza sul fondo del culto.

Pres. Raccomanda ai deputati di essere solleciti a venire alle sedute e ai ristretti di progetti di legge di presentare sollecitamente le Relazioni, perchè si avvicinano le vacanze di Natale e non resta troppo tempo di lavoro.

La seduta è sciolta a ore 6 30.

Domani seduta pubblica a ore 2.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Ore 12 di notte. — Il *Barbiere di Siviglia* andato in iscena stasera all'Argentina è davvero un *Barbiere di quattro*. Il tenore era ubriaco e il capobanco di Rossini, eseguito come da gran tempo non lo avevamo udito, ha operato i soliti prodigi. Gli applausi furono innocenti e fragorosi dalla sinfonia sino al fine dell'opera. La signorina Donadio ha suscitato entusiasmo e le vennero fatte replicare le *variazioni* di Proch nella scena della lezione. Egregiamente il Mauri, il Carpi, il Giacomelli e il Wagner. Orchestra, diretta dal Mancinelli, suonò con rara perfezione. Di tutto e di tutti parleremo più distesamente nelle *Notizie teatrali* di domani.

Mercoledì seconda rappresentazione del *Barbiere*.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

CONSIGLIO MUNICIPALE DI ROMA

Alle 8 3/4 si apre la seduta del Consiglio municipale. I consiglieri sono in numero di 45.

Letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente, il sindaco annuncia di aver ricevuto le sue dimissioni.

Dice che gli assessori nella seduta precedente avevano essi pure date le loro dimissioni e ricorda come egli avesse consigliati gli assessori a ritirarle. Questa sera rinnova la sua preghiera, perchè trova che sarebbe una sventura il dover-se tornar sopra a nuove elezioni di assessori.

Sensoni, a nome degli antichi assessori eletti nella nuova Giunta, ringrazia le sue colleghi.

Il sindaco si rivolge anche ad essi, pregandoli a desistere dal loro proposito.

Ranzi e Perlichi si associano al sindaco per domandare, a nome dei consiglieri, che gli assessori nuovi e vecchi restino al loro posto.

Si presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale, in conformità delle preghiere fatte dal sindaco, prega la Giunta di ritirare le sue dimissioni. »

È approvato all'unanimità.

Il sindaco ringrazia il Consiglio dell'accordo mostrato in questa votazione.

Sansoni egli pure ringrazia a nome del colleghi il Consiglio e ritira le dimissioni. Propone la nomina della Commissione per la revisione del bilancio.

Il sindaco ricorda al Consiglio di aver già date nelle sedute precedenti le sue dimissioni, e di aver già detto le ragioni per cui, quali savea creduto ritirarle. L'attitudine del Consiglio nell'ultima seduta gli ha fatto sentire che ora un assoluto dovere rinnovare le sue dimissioni, ciò che ha fatto questa sera. Egli pensa che non è che per l'onor del paese che il Consiglio e la Giunta di farle ritornare alle volontà della sua vita privata. Finisce il suo discorso di congedo con una strofa di un'ode di Orazio.

Il sindaco si ritira.

Il consigliere Finali, come assessore anziano, prende il posto del sindaco, e propone che subito alla nomina della Commissione, invita il pubblico a sgombrare la sala.

Alle 9 1/2 il Consiglio si ritira in seduta segreta.

Questa sera, alle 4 pomeridiane, il conte Filippo Berardi si è presentato in Questura accompagnato da suo figlio ed un suo amico, ed ha raccontato al questore come fosse scomparso dalla sua tasca un portafogli contenente 3000 lire.

« Ho passato questa mattina — egli ha detto — parecchie ore in far visite, e mi sono recato presso l'avv. Pierantoni che non ho trovato perchè è a Napoli, quindi sono stato al ministero delle finanze, dove mi sono trattenuto alquanto tempo, e finalmente sono andato a trovare alcuni altri miei amici.

« Ritornato a casa, mi sono avveduto che il portafogli era scomparso; e veramente non avrei saputo trovare un incomodario per parteciparla l'accaduto, se mio figlio non avesse voluto in tutti i modi condurmici. »

Il comm. Bolis, udito il racconto, ha risposto al conte: « Se bene che sia ha perduto il suo portafogli, tanto è vero che le 3000 lire che contenevo erano formate da due biglietti di lire 500 della Banca Nazionale e da due biglietti da 1000, una della Banca Romana e l'altro della Banca Nazionale. »

Il conte Berardi ha spalancato tanto di occhi, ed è rimasto un momento interdetto.

Il questore ha subito risposto: « Il portafogli è nelle mie mani, » e gliela ha mostrata, e ed è stato trovato da un impiegato del ministero delle finanze che si è affrettato consegnarmela. »

Non occorre dire che il conte per il primo ha cercato di voler conoscere l'impiegato per degnità la meritata ricompensa.

E l'impiegato l'avrà forse già avuta nel momento in cui scriviamo, poi di aver fatto una buona azione e goduruso il generoso compenso.

— Questa mattina abbiamo veduto nel gabinetto del sindaco una cassa chiusa e diretta a Parigi al presidente del Consiglio di quel municipio.

Eranvi dentro in tanti bei volumi gli atti consigliari del nostro comune dal 1870 ad oggi.

Abbiamo domandato se vi fossero gli atti delle sedute segrete, e hanno detto che non v'erano. Tanto meglio.

LA REVISIONE DEI TELEGRAMMI

Caro signor Dina,

Iersera alle 8 20 ho consegnato all'Ufficio telegrafico centrale un telegramma, descrivendo la solenne inaugurazione del monumento ai caduti di Mentana.

La descrizione era esatta in tutti i suoi particolari, e conformata da quelle degli altri corrispondenti.

Ciò nonostante questo telegramma fu ritenuto dalla sovraintendenza dell'ufficio, e ad un'ora troppo tarda per spedirlo a Londra per la pubblicazione nella mattina seguente, ricevetti l'invito di presentarmi all'Ufficio per approvare certe modificazioni delle mia descrizione.

Per conseguenza, un giornale inglese di primo ordine, e sempre amico d'Italia si è dovuto contentare oggi senza la dovuta mezzione della sospesa commemorazione di iersera.

Recandomi all'ufficio stamane mi sono accorto che le parole pescanti del mio telegramma erano certe espressioni ultra-patriottiche del sig. Greco.

Ma queste espressioni sono state pubblicate nella *Libertà* di ieri ed in altri giornali odierni.

Perchè non si è preteso che fossero spedite al *Daily News*?

Rimango, caro Dina,

Suo affezionato, devotissimo servitore

J. P. STERLE.

corrispondente del *Daily News*.

Roma, via Condotti num. 21,
il 26 novembre 1877.

R. Accademia di medicina di Roma

Seduta del 25 novembre 1877

Presidenza del prof. C. MAGGIORANI

Dopo la lettura del processo verbale e la presentazione fatta dal segretario, dottor Benelli, delle opere si Italiano che straniere venute in dono all'Accademia, il socio Blasi ha la parola per esporre alcuni suoi studi clinici sulla *Febbre puerperale pneumonitica*, nei bambini. La questo accenno trovere statistico-clinico si rileva:

1. Che la proporzionale percentuale è tanto frequente nei bambini come negli adulti.

2. Si verifica nei bambini recidivi di febbri intermittenti ed a preferenza nei medi in cui ragnone la pneumonite.

3. L'andamento intermittente ora antecedente, ora assegue al continuo; il tipo è spesso irregolare; se è regolare è ordinariamente quotidiano; il parossismo è raramente preceduto dal freddo.

4. La media delle ultime massime termometriche si approssima a quella che si verifica nella pneumonite ordinaria. Le situazioni può dirsi delle medie risultanti dalle polsazioni e degli stati respiratori.

5. Il cangiamento intempestivo di 1°,05 — 2°,00, entro le 24 ore, è fenomeno sallente di proporzionalità.

6. La proporzionate pneumonica non è nei bambini tanto grave come negli adulti.

7. Il metodo antilogistico dev'essere assai blando; nel proposito di abbinare non si deve insistere altro la cura sintomatica del-l'equ dose, malgrado la persistenza dei fenomeni che hanno guidato alla sua indicazione.

Alcune brevi osservazioni furono fatte dai soci Pentaleoni e Castiglioni. Le osservazioni del primo si riferirono alla parte clinica del lavoro, quelle del secondo alla parte statistica. La discussione non si protrasse, essendo tardi. Blasi, nel rispondere, dato schiarimenti opportuni.

Il socio Manzoni presenta in seguito alcuni operati di cateratta, appartenenti all'Ambulanza del Campidoglio, e diretta dal Sellinge. Lo scopo di questa presentazione dice esser quello di fare apprezzare gli ottimi risultati ottenuti dallo Sellinge, operando la cateratta col processo del professor Nogai.

Il Manzoni fa una breve e chiara esposizione del due processi usati in questa operazione; cioè l'antico o classico (ebercisione), e quello di Graefe (ebercisione). Descrive ampiamente questi due processi e dimostra i casi nei quali si deve preferire l'uno o l'altro.

Il luogo, ed ovviare ai detti inconvenienti, tolse dal duo processi la parte migliore e ne fece uno speciale che porta il suo nome. Egli è partito dal concetto di non arrivare soverchiamente il bulbo nell'atto operativo; sopprese perciò ogni interesse alla sua fuoriuscita e la palpebra non arrit

LA GENTE PER BENE

Leggi di Convenienza Sociale

Questa recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo presso tutte le persone a lei congiunte della vita in famiglia ed in società. Esso è titoli dei capitoli: *Il Nodo — I fanciulli — Le signorine — La signorina sentenziosa — La sfrontata — La fidanzata — La sposa — La vedova — La maestra — La vecchia — Il giovane — Il capo di casa.*

Prezzo L. 2. Dirigere con vaglia postale alla Direzione del *Giornale delle Donne*, via Po, 1, piano 3°, in TORINO, e dal **principali librai del Regno.**

NB. Chi si rivolge direttamente all'ufficio del *Giornale delle Donne* in Torino riceverà in dono il **Calendario per le eleganze per il 1878,** leggiadro ed elegante libretto di 64 pagine, che può ben dirsi il vero *Vade-mecum* d'ogni donna gentile.

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli
DELLA
Sig.re S.A. ALLEN.

Non manca mai di dare ai capelli canuti il loro colore di giovanile, e fa comparire nuovi capelli, accrescendo ad una bellezza naturale. Le sue azione è pronta ed efficace, cessando subito l'incanutimento. Il suo valore eccede tutti gli altri. Una sola prova lo dimostra. Non è una mistura. Non manca mai di produrre l'effetto voluto. Il solo infallibile rimedio per capelli.

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri.

Deposito generale del negoziante Da Brugia Quirico, Corso, 344, e 345.

Tutti coloro che si abboneranno, pel 1878, direttamente alla *GAZZETTA D'ITALIA*, per tutta la durata del loro abbonamento riceveranno *gratis* il

SUPPLEMENTO DELLA DOMENICA

politico-letterario-commerciale e finanziario

che si pubblica ogni domenica in quattro pagine del formato della *Gazzetta d'Italia* e sarà arricchì in questa pagine. Costano la settimana politica, cronaca generale, articoli di attualità, scritti di arti, varietà, poesie, bibliografia, statistiche, critiche diverse ed una completa rassegna finanziaria e commerciale. Vi aggiunge delle estrazioni dei premi di tutti i Stati. La *Gazzette dei portafogli*, nella quale si annunciano lavori, appalti, concorsi, fallimenti, almanacco di Società, dividendi, appelli di tutti i tribunali civili, insomma il vero giornale di libri di conto per il negoziante, il possessore di rendite, gli intraprenditori di opere, fornitori, impiegati, ecc. — In un Bollettino speciale si annunziano tutti quei libri del quali sono inviate in dono tre copie alla *Gazzetta d'Italia*.

PER TUTTO IL REGNO D'ITALIA
incluso la Gazzetta d'Italia
Anno L. 20 — Semestre L. 6 — Trimestre L. 3
(Supplemento a Gazzetta d'Italia)
Anno L. 26 — Semestre L. 13 — Trimestre L. 7 — Un mese L. 4.
Un numero cent. 10 — Arretrato cent. 30.

Vaglia, commissioni, abbonamenti, inserzioni, si dirigano franchi di porto all'Amministrazione della *Gazzetta d'Italia*, in Firenze, N. 6 Castellaccio in Roma, via del Gesù, 34; in Torino, via di Po, 19; in Livorno, via S. Francesco, 51; presso tutti gli uffici postali del Regno e presso i principali librai italiani e dell'estero.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE ristituite a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante il dulcisono Farina di mais De Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce *Revalenta Arabica* che ristituisce sempre, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza confine ed purghe nè spese le dispepsia, gastriti, gastralgie, ghiandole, varicocele, isterismo, diarrea, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarree, bolne, sonno, fiel ogni disordine di stomaco, gola, fegato, intestini, vescica, nervi, capogiri, emicrania, convulsioni, palpitazione di cuore, debolezza, isterismo, febbri, reumi, infreddature, tosse, asma